

Governance, sistemi locali filiere, politiche e... sviluppo

R.Cagliero

Le Filiere: strumento di
sviluppo delle eccellenze a
garanzia di tracciabilità e
salubrità per il consumatore

4 ottobre 2018

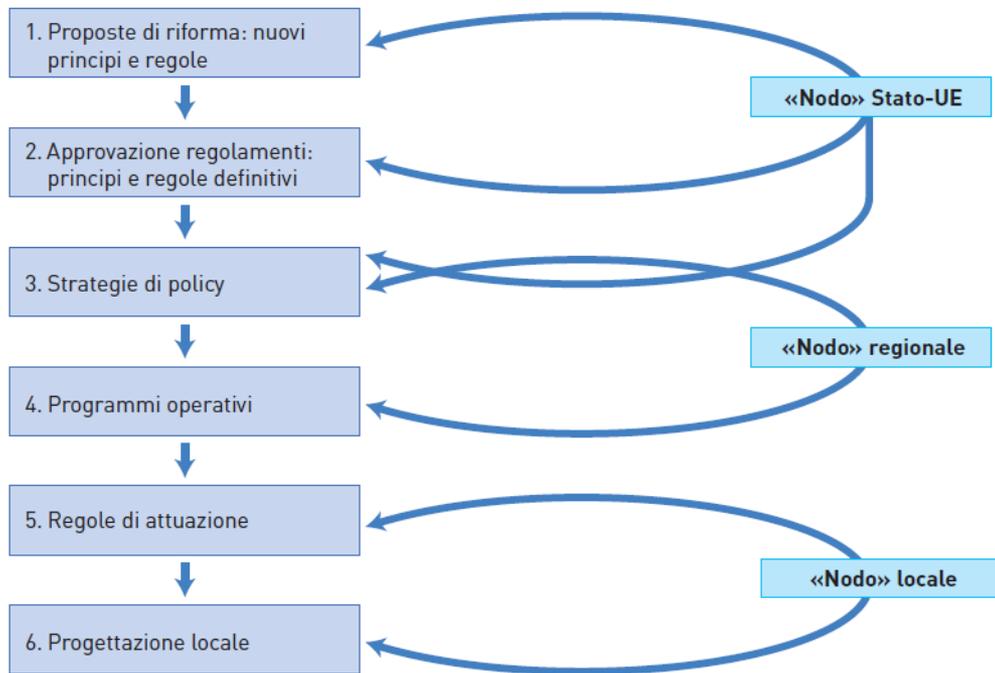


LA GOVERNANCE COME FATTORE DI SVILUPPO

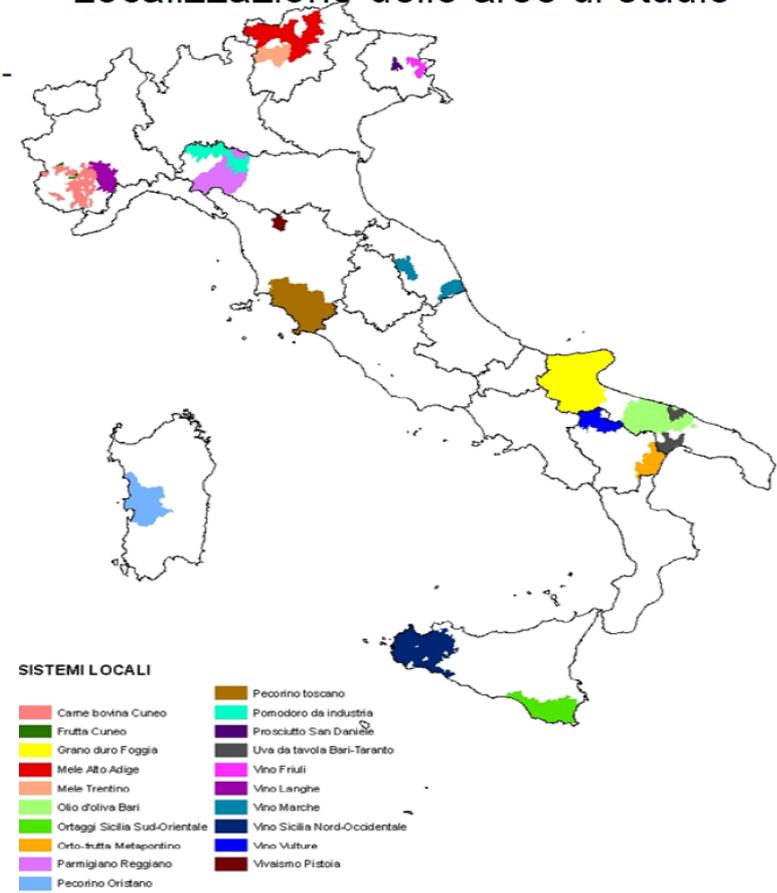
(Manitino, 2014)

- i fattori di competitività territoriale in un campione di aree rurali;
- le relazioni con la crisi economica degli anni più recenti;
- Il ruolo delle istituzioni locali e dei fattori di governance

Figura 1.3 - Relazioni tra fasi di formazione delle politiche rurali e “nodi” di governance



Localizzazione delle aree di studio



L'analisi dei nodi centrali della governance permette di evidenziare, per ciascuno di essi, quali siano gli elementi costitutivi della governance che spiegano perché le politiche rurali funzionino o meno.

Institutions matter

Cosa debba intendersi per istituzioni e come esse influenzino lo sviluppo?

North definisce le istituzioni come "le regole del gioco in una società e, più formalmente, quei vincoli che le persone si danno per orientare le relazioni umane"

Le istituzioni sono "il fattore determinante che sta alla base delle performance economiche nel lungo periodo"

La qualità delle istituzioni può prevalere sui più tradizionali fattori di sviluppo (quali la localizzazione geografica e l'integrazione con i mercati internazionali)

Institutions matter

- ridurre l'incertezza ed i costi di informazione per le imprese;
- creare un set di incentivi e disincentivi per il coordinamento e/o la competizione tra gli attori locali;
- sostenere l'aggiustamento strutturale e lo sforzo di cambiamento dei territori;
- ridurre i costi di transazione per l'accesso alle politiche e gli investimenti;
- fornire beni collettivi.

Le istituzioni che falliscono in questi compiti non sono in grado di stimolare un processo di crescita

Rodriguez-Pose (2009),

Il nodo locale – 3 variabili

- le forme di cooperazione/integrazione verticale che si stabiliscono lungo le filiere agricole e agroalimentari;
- le forme di cooperazione/integrazione orizzontale nelle singole filiere, sia nella fase primaria sia nella trasformazione e commercializzazione;
- c. le forme di cooperazione/integrazione orizzontale tra settori diversi dell'economia e/o tra settore privato e settore pubblico, seguendo una logica più ampia di aggregazione di attori diversi in un territorio

Che cosa è una filiera produttiva? Come leggerla?



- *L'itinerario seguito da un prodotto all'interno di un sistema produttivo (Malassis, 1973)*
- *L'insieme degli agenti e delle operazioni che concorrono alla formazione e al trasferimento di un prodotto fino alla sua utilizzazione finale (Saccomandi, 1991)*

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International



A.I.S.Re.

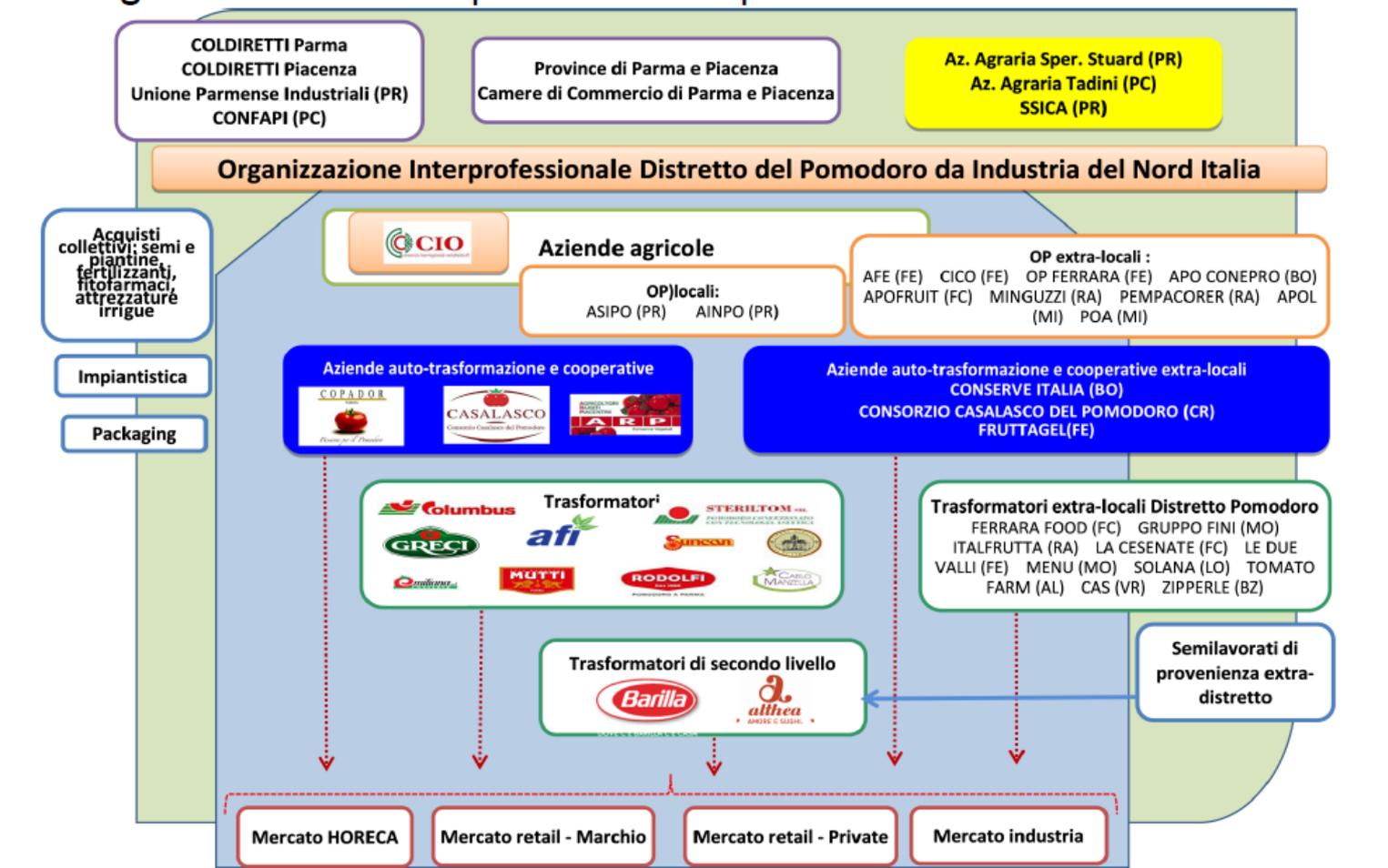
Struttura e organizzazione degli attori nella filiera

4 modelli organizzativi:

- Contratti interprofessionali tra forme strutturate di cooperazione
- Aggregazione e/o integrazione verticale
- Forme contrattuali dominate da GDO o industria alimentare
- Imprese leader

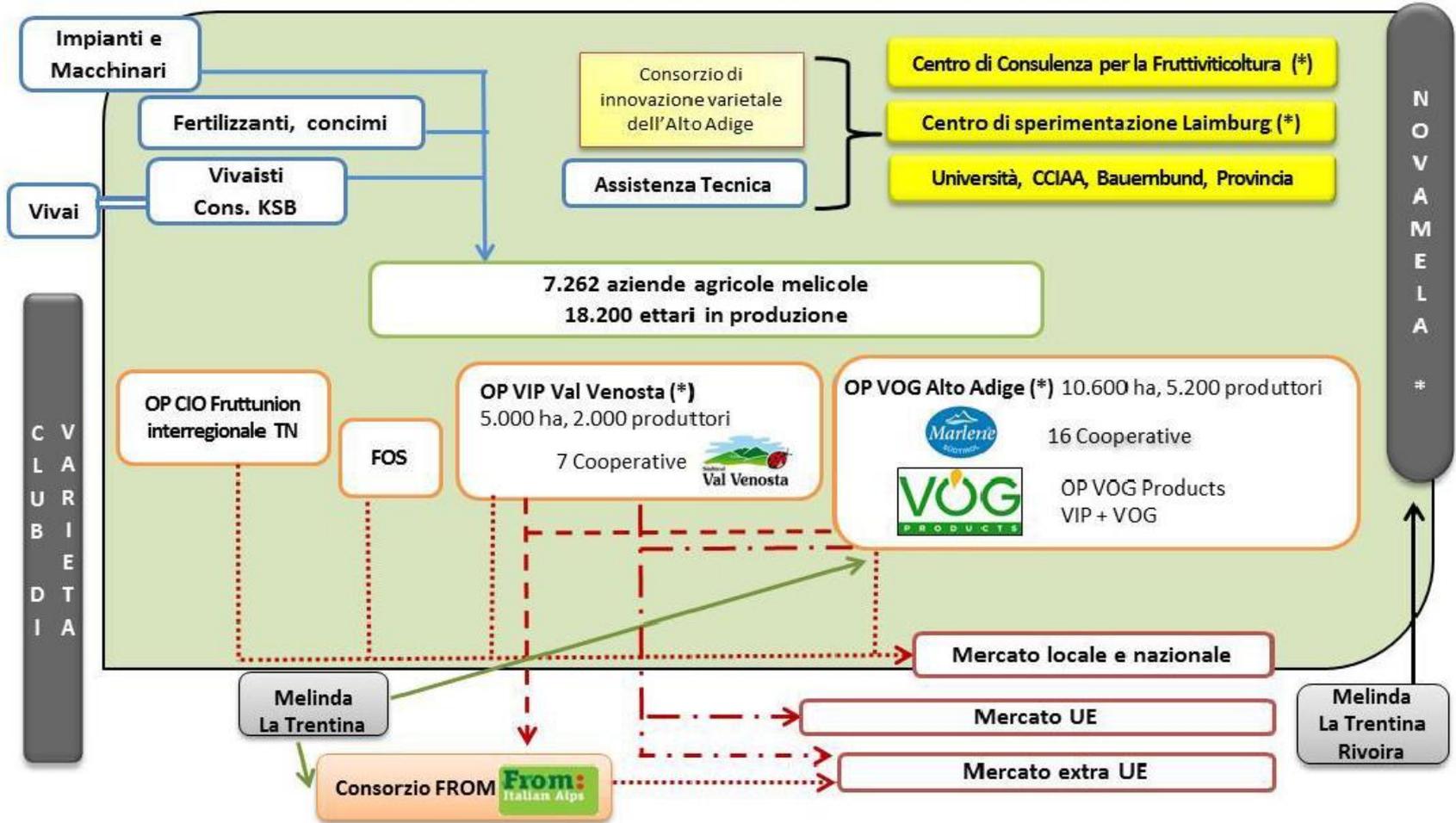
Struttura e organizzazione degli attori nella filiera

Contratti interprofessionali tra forme strutturate di cooperazione:
Organizzazione Interprofessionale pomodoro da industria del Nord



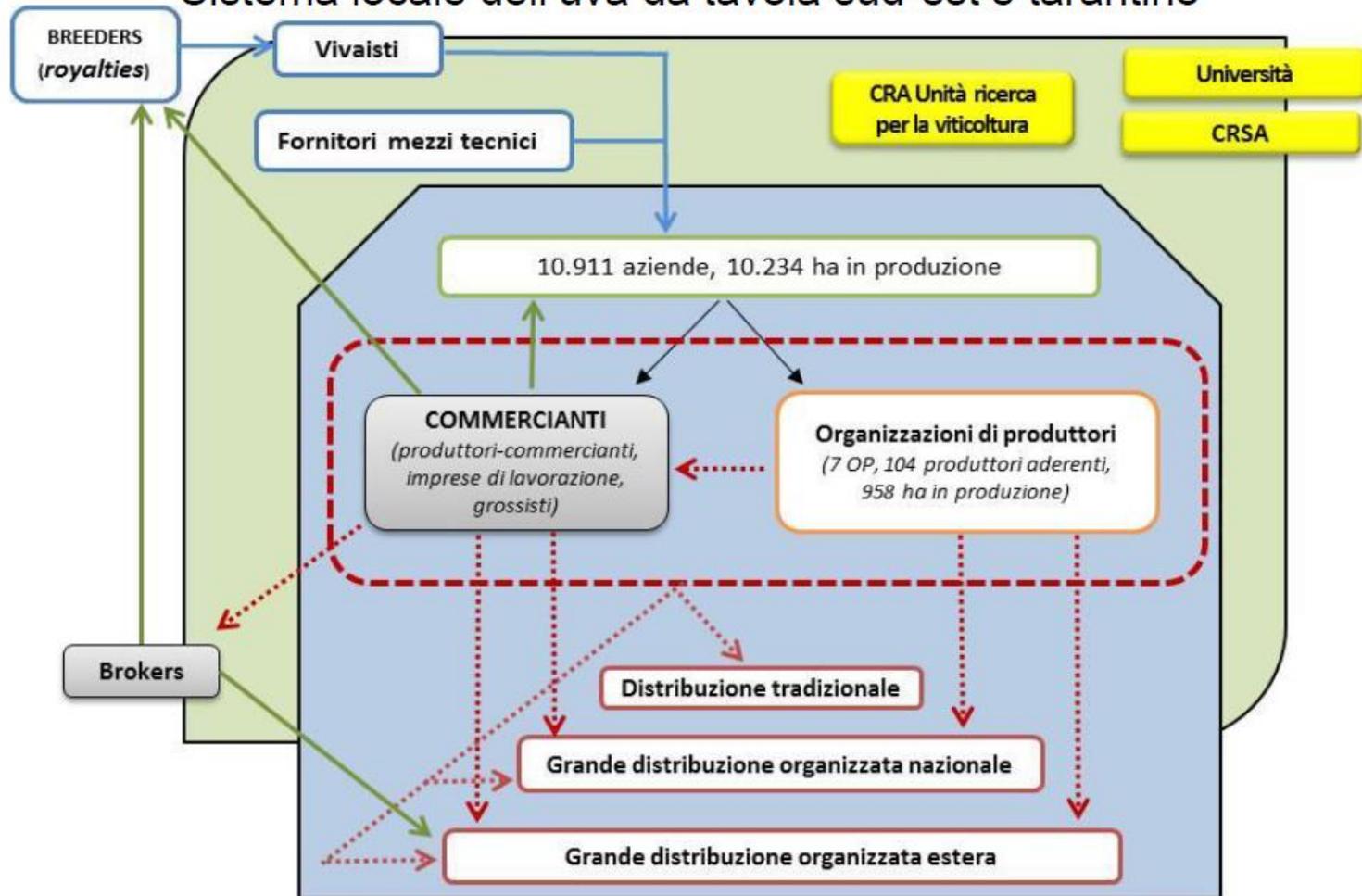
Struttura e organizzazione degli attori nella filiera

Forme di aggregazione e/o integrazione verticale:
Sistema locale della melicoltura dell'Alto Adige



Struttura e organizzazione degli attori nella filiera

Forme contrattuali dominate da GDO o industria alimentare:
 Sistema locale dell'uva da tavola sud-est e tarantino



Struttura e organizzazione degli attori nella filiera

Imprese Leader

- Imprese particolarmente dinamiche e innovative, alti livelli di capitale umano
- Fanno da traino, promuovono network di imprese
- Presenti in filiere di alta qualità (es. vini di marca superiore)
- Presenti in filiere molto integrate nella produzione (sistema locale del vivaismo pistoiese)
- Rapporto gerarchico tra impresa leader e altre imprese

Quali implicazioni per la ricognizione e la mappatura delle istituzioni locali?

- Analisi sistema locale e analisi organizzazione di filiera devono andare di pari passo
- Natura e ruolo degli attori (filiera e contesto locale)

Il che comporta....

- Individuare i soggetti e prima mappatura della filiera (aree specializzate)
- Ricostruire i networks locali e sovra-locali (analisi qualitativa)
- Individuare i soggetti e le **istituzioni intermedie** leader della governance locale (chi guida la governance?)

Un circolo virtuoso



Tre possibili fallimenti

- Prevalenza di interessi e coalizioni “estrattive” piuttosto che inclusive
- Mancato coinvolgimento degli attori “giusti”: deboli soluzioni di governance
- Beni pubblici inadeguati o scarsamente efficienti

Istituzioni intermedie

Istituzione

Fattore che opera in corrispondenza delle caratteristiche strutturali della società, inserendosi nell'ambito delle norme o delle consuetudini.

Configurazione di sovrastrutture organizzate giuridicamente e il cui fine è di garantire le relazioni sociali e la conservazione e l'attuazione di norme attività sociali e giuridiche stabilite tra l'individuo e la società o tra l'individuo e lo Stato sottratte all'arbitrio individuale e del potere in generale.

Istituzioni intermedie

Soggetti locali che si collocano tra la scala micro (le imprese, la società civile) e quella macro (i governi regionali e nazionali).

compito decisivo di «... coordinare gli sforzi per un bene comune, quando richiede ingenti risorse e un lungo tempo di produzione, per ottenere il quale non basta che tutti siano ben disposti a contribuire e a collaborare, ma è necessario che qualcuno prenda in mano la direzione dei lavori» □ **catalizzatori di governance**

- Costruiscono un network di relazioni orizzontali (nell'area) e verticali (sovra-locali)
- Si identificano con gruppi di attori leader della comunità locale (caratteristiche soggettive e oggettive)
- Altre caratteristiche: progettazione strategica, conoscenza e uso delle politiche, erogazione di servizi informativi-formativi a imprese e popolazione.

Possibili istituzioni intermedie

Enti locali di livello sub-regionale

Forme associative di enti locali territoriali

Agenzie di sviluppo

Partenariati pubblico-privati

Associazioni dei produttori

Consorzi tutela e forme consortili varie

Cooperative e loro consorzi

Centri di ricerca e servizi

Imprese “leader”

Singoli professionisti/esperti locali

Possibili istituzioni intermedie

Enti locali di livello sub-regionale

Forme associative di enti locali territoriali

Agenzie di sviluppo

Partenariati pubblico-privati

Associazioni dei produttori

Consorzi tutela e forme consortili varie

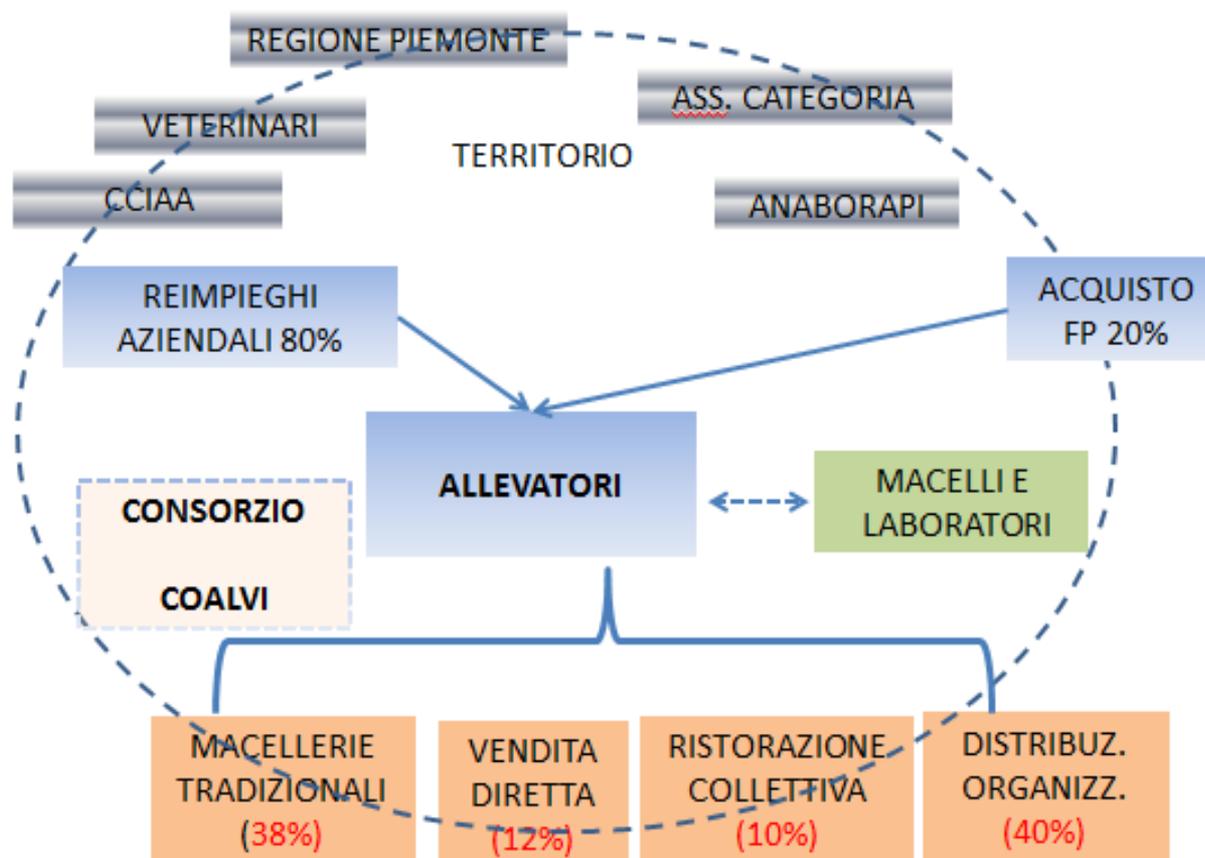
Cooperative e loro consorzi

Centri di ricerca e servizi

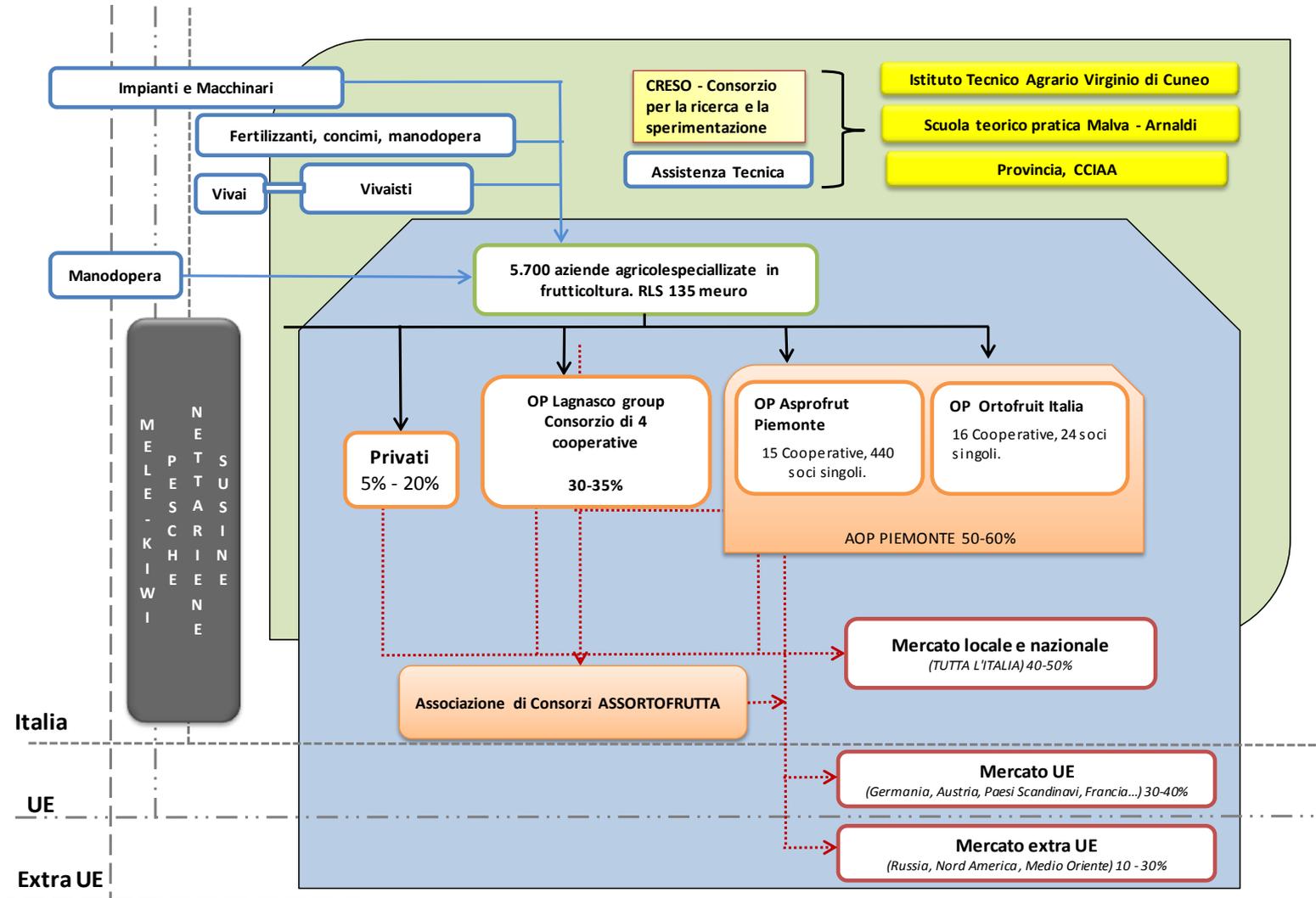
Imprese “leader”

Singoli professionisti/esperti locali

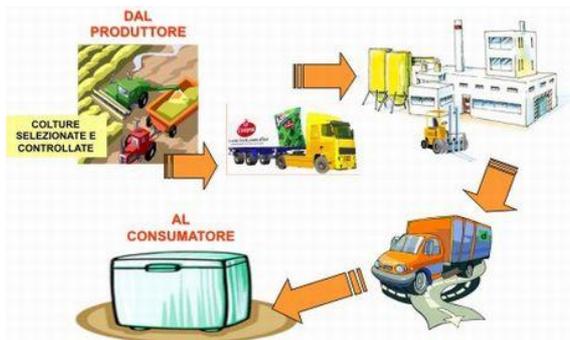
Possibili istituzioni intermedie



Possibili istituzioni intermedie



Analisi delle filiere possibili



DEFINIZIONE
DI 4 FILIERE
PRINCIPALI



LEGNO



TERMOISOLANTI



MATERIALI LAPIDEI



IMPIANTI E SERVIZI



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International



A.I.S.Re.

3 indicazioni per le politiche

qualificare e comunicare
le produzioni locali, specie
le materie prime:
castagno, canapa



sostenere la domanda di
bioedilizia certificata:
sovvenzioni, sgravi,
premierità, priorità



creare un centro locale di
riferimento, condiviso e
riconosciuto



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

Sezione Italiana della Regional Science Association International



A.I.S.Re.



Grazie per l'attenzione

roberto.cagliero@crea.gov.it